



Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce (Lau Tzu).

E' con questo spirito che nasce, in un momento di grande ansia e paura, l'Eco del Doss. Esperienza giornalistica di due esploratori del gruppo scout di Morbegno protesi verso la specialità di redattori. Comunicazione Virtuale, ma di vita reale, concreta di servizio, come lo scoutismo insegna. Buona lettura.

Saltamartino Instancabile

SANITA'**IN PRIMA LINEA PER FERMARE IL VIRUS**
Per capire meglio cosa stanno vivendo i medici e tutti i lavoratori impegnati nella lotta contro il covid-19.

Intervista di Dario Scinetti



Margherita Ciapponi ha fatto ben 13 anni di scout. È entrata nelle coccinelle a 9 anni. Il gruppo delle coccinelle si chiamava "il Cerchio della Margherita" nome scelto

da suo padre Marcello, capo gruppo, in suo "onore". Ha completato tutto il percorso scout e ha fatto anche un anno da capo; ha però dovuto mollare con grande dispiacere per via degli studi. Ora è medico di base da alcuni anni e oggi lavora a Morbegno. In questo periodo il suo lavoro è aumentato parecchio.

Come è cambiato il tuo lavoro e la tua giornata in periodo di emergenza?

"Il mio lavoro è cambiato radicalmente, soprattutto perché non c'è più il contatto con i pazienti, fondamentale nel mio lavoro. Infatti, i pazienti non vengono più in ambulatorio per evitare il contagio e quindi lavoro con il telefono o giro per le case a portare ossigeno e altri

strumenti. La situazione adesso sta migliorando, ma se si abbassa la guardia, l'epidemia riprenderà. Come le braci del Bivacco, basta un po' di vento e riparte il fuoco".



A cosa ti è servito lo scoutismo nella tua vita e in questa emergenza?

"Nella vita, per prima cosa lo scoutismo mi ha resa meno pigra. Degli scout mi sono piaciuti molto i concetti di amicizia e dell'arrangiarsi da soli in ogni circostanza. Ma soprattutto in queste giornate molto brutte cerco sempre di vedere il positivo come fa un vero scout"

Hai qualcosa da dire o vuoi lasciare un messaggio?

"Volevo dire che dal 4 maggio bisogna stare ancora più attenti, perché prima essendo tutti in casa era più facile mantenere le distanze, invece ora si corre il rischio di far aumentare i contatti. Per questo motivo bisogna usare correttamente mascherine e guanti".

SANITA'

TUTTI HANNO BISOGNO E NOI CI SIAMO ***Abbiamo parlato con Stefano Marieni, ex capo scout oggi responsabile della Protezione Civile della Comunità Montana di Morbegno.***



Intervista di
Enrico Della
Torre

Stefano Marieni lavora in Comunità Montana Valtellina di Morbegno dal 1978 ed è

responsabile e coordinatore del Servizio della Protezione Civile, che interviene in caso di calamità naturali, in particolare per incendi boschivi.

Noi sappiamo anche che sei stato scout, ci puoi raccontare qualcosa di questa tua esperienza?

“Certo. Sono entrato a far parte del mondo scoutistico nel 1969 e ci sono restato per quasi vent’anni. Sono stato capo di Reparto, dei novizi e del Clan. Inoltre, ho partecipato al Campo Scuola di primo, secondo e terzo tempo come formazione Capi.”

Che cos’è esattamente un Campo Scuola?

“Il Campo Scuola è un Campo Scout per adulti nel quale si imparano le tecniche e le norme per diventare capi o dirigenti”.



Il Coronavirus ha cambiato le tue abitudini e la tua vita, se sì ci puoi fare qualche esempio?

“Beh, a dirla tutta, l’emergenza non ha cambiato molto la mia vita e le mie abitudini. Neanche dal punto di vista lavorativo è cambiato molto, semplicemente abbiamo modificato il settore d’azione, ovvero non agiamo più esclusivamente per le calamità atmosferiche, ma interveniamo anche a supporto di altre istituzioni nell’aiuto delle persone più vulnerabili.”

Che cosa ti è servito fare lo scout, sia in questa emergenza sia nella vita?

“Gli scout mi hanno insegnato a essere sempre pronto, disponibile e a pormi al servizio del prossimo, come dice il motto “Estote Parati”!”.

UNA SIRENA AMICA

Ho prima coordinato la CRI poi quando il virus è arrivato in provincia di Sondrio il mio servizio mi ha occupato a tempo pieno .

Intervista di Dario Scinetti

Stefano Ciapponi ha sessanta anni, ed è presidente del Comitato Croce Rossa italiana di Morbegno. Dal 1° marzo lavora a tempo pieno sulle ambulanze Covid Unit. Ora, oltre ad organizzare la sezione CRI, opera attivamente sulle ambulanze. Tra i 6-7 anni ha iniziato l'avventura scout nei



lupetti. Dopo il reparto però non ha potuto fare il clan poiché non c'erano i numeri per crearlo ha così continuato ad essere scout fino ai 22-23 anni ad Alzano Lombardo.

Come è cambiato il tuo lavoro e la tua giornata in questo periodo di emergenza?

"La mia giornata lavorativa è cambiata molto. Prima dello scoppio della pandemia in Valtellina ho lavorato in casa: in "smart working". Da quando si è diffusa da noi ho iniziato ad operare a tempo pieno sulle ambulanze CRI, lavorando di meno nel campo amministrativo".



A cosa ti è servito lo scoutismo nella tua vita e in questa emergenza?

"Un aspetto dello scoutismo in particolare mi sono portato dietro tutta la vita: mettersi al servizio degli altri. Questo concetto ha condizionato tutta la mia vita e le mie scelte nel lavoro. Una scelta etica e morale importante che molti politici e persone influenti dovrebbero fare proprio".

Hai qualcosa da dire o vuoi lasciarci un messaggio?

“Il virus è qualcosa di sconosciuto e ha appiattito la nostra socialità, ma soprattutto ci ha resi tutti uguali. Questa cosa ci deve rimanere, soprattutto a chi ha il potere e deve pensare ad ogni persona senza fare disuguaglianze”.

SANITA'

GUIDA DA TE LA TUA CANOA

Il passaporto pronto per l'Inghilterra, ma la fermata è all'Ospedale Morelli di Sondalo.

Intervista di Enrico Della Torre

Nel momento più cruciale dell'emergenza Covid-19 parliamo con Chiara Gusmeroli, infermiera impegnata in prima linea all'ospedale Morelli di Sondalo dove sono ricoverati la maggior parte dei pazienti da corona virus della nostra provincia. Chiara ha un'esperienza particolare e un passato da scout da ricordare, dunque conosciamola meglio.

“Ciao, sono Chiara Gusmeroli ho 25 anni, mi sono laureata a novembre in Scienze Infermieristiche, e attualmente faccio l'infermiera all'Ospedale Morelli di Sondalo perché ho deciso di aderire al Bando della Regione Lombardia (che permetteva a chi fosse specializzato in infermieristica di dare una mano ai medici che combattono questa emergenza) mettendomi così al servizio del prossimo.”

Noi sappiamo anche che sei stata scout, ci puoi raccontare qualcosa?

“Certo, sono entrata a far parte del mondo scoutistico all'età di 8 anni: nella Branca dei Lupetti. Dopo aver fatto il capo Sestiglia delle Bianche sono passata in Reparto dove sono stata per quattro anni squadrigliera e successivamente Capo Squadriglia delle Manguste, purtroppo dopo ho lasciato il Gruppo Scout senza intraprendere il cammino del Clan.”

Sicuramente il Coronavirus ha cambiato le tue abitudini e la tua vita, ci puoi fare qualche esempio?



“Beh, il cambiamento più radicale è stato quello di doversi trasferire da Morbegno a Sondalo, andando a vivere da sola.

L'emergenza, inoltre ha stravolto anche i miei piani, dovevo partire per l'Inghilterra a

marzo, ma tutto è stato rimandato.”

Che cosa ti è servito fare lo scout? Sia in questa emergenza sia nella vita.

“Sicuramente gli Scout hanno formato gran parte del mio carattere facendomi diventare una persona responsabile e decisa. Lo scautismo mi ha, anche, trasmesso il tema dell’aiutare il prossimo e dell’essere sempre disponibili e pronti. Un’altra cosa che ci tengo a ricordare è come la vita di squadriglia basata sulla solidarietà, sulla collaborazione e sul mettersi in gioco ricorda molto la vita di un’equipe infermieristica, per questo rispolverarla mi aiuta ogni giorno.”

Un’ultima domanda: con che spirito hai affrontato e affronti oggi il tuo lavoro?



“Inizialmente non è stato facile, ero terrorizzata non sapevo se fossi stato all’altezza di ricoprire quel ruolo in un momento così delicato, ma alla fine mi sono messa in gioco e tutto è passato”.



**PROSSIMA USCITA
EDIZIONE SPECIALE SQUADRIGLIA**

Per info e contatti
pierandrea@virgilio.it

Foglio di informazione di specialità redattore – AGESCI Morbegno
